



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 20 maggio 2018

SABATO 19 San Celestino

19.00 S. Messa

DOMENICA 20 PENTECOSTE

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa

Battesimo Ludovica Maria Lazzarini

19.00 S. Messa



LUNEDI' 21 San Zeno patrono di Verona

8.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

MARTEDI' 22 Santa Rita da Cascia

18.00 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

MERCOLEDI' 23 San Desiderio

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 24 Beata Maria Ausiliatrice

15.00-18.00 GITA di fine catechismo
sulla Rocca del Garda

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini
Luigi Ligas Pusceddu

VENERDI' 25 San Beda

8.30 S. Messa

21.00 Rosario delle famiglie
Parco Tre Santi



SABATO 26 San Filippo Neri

19.00 S. Messa Defunti: Delfino Bazzoli e Maria Simoni
Ersilia e Franco Franchini
Paola e Giovanni Bazzoli, Lidia e Alfredo

DOMENICA 27 Trinità

8.30 S. Messa

11.00 S. Messa

Battesimo Aryel Corsini, Lorenzo Garosi
e Sofia Modoni

19.00 S. Messa

GREST 2018

un'estate divina in parrocchia

ISCRIZIONI ONLINE

sul sito della parrocchia
www.parrocchiadimoniga.it

iscrizioni entro e non oltre il 31 maggio

commento della Pentecoste
(Atti degli Apostoli 2,1-11)

Una fiamma che apre le porte

di don Giovanni Berti



A volte mi trovo a spegnere le luci e a tirare il catenaccio del portone della Chiesa appena finita la messa serale, ed è capitato di dover aspettare che qualche fedele della messa o qualcuno entrato in quel momento uscisse. Chiudere la porta della chiesa dal punto di vista pratico è utile, per evitare che di notte, un malintenzionato entri e faccia qualche furto o atto di vandalismo. Le chiese, specialmente quelle antiche come la nostra, sono un bene prezioso che va salvaguardato, eppure sbarrare la porta e renderle inaccessibili ha per me un forte impatto anche simbolico che mi fa pensare. Chiudere una chiesa non solo impedisce a chi sta fuori di entrare, ma anche da dentro, a meno di non aprire i catenacci, impedisce di uscire. Se la chiesa-edificio è simbolo della Chiesa-comunità dei cristiani, quando l'edificio è chiuso in quel momento è il contrario di quello che dovrebbe essere la comunità dei cristiani secondo il disegno di Dio.

Il brano del libro degli Atti degli Apostoli (libro che racconta i primi passi della Chiesa dopo la resurrezione di Gesù) di questo giorno di Pentecoste, ci racconta quello che è accaduto il giorno in cui sui discepoli chiusi dentro il cenacolo è sceso lo Spirito Santo. La prima comunità dei discepoli è radunata tutta nello stesso luogo, e in quel luogo con gli Apostoli si trova anche Maria, la madre di Gesù, e altre donne e discepoli. Il giorno di Pentecoste la comunità riunita dentro il Cenacolo è davanti ad un bivio: rimanere chiusa in posizione di difesa e conservazione o aprirsi

al rischio della testimonianza, così come Gesù prima di morire e poi anche da risorto aveva loro detto. I primi discepoli e discepole hanno chiuso le porte per difendere la loro stessa vita e anche in difesa di quel che conoscono di Gesù, con la preoccupazione e paura di vedere tutto "rubato" e disperso dalla violenza dei nemici di Gesù. Cosa fare? Come muoversi? Tutto non dipende dal coraggio e dalla decisione dei discepoli, ma da un dono che viene dall'alto, da Dio. È lo Spirito Santo che smuove la scena e apre le porte della comunità stabilendo una comunicazione con il mondo, una comunicazione piena che da quel momento non si è più interrotta.



Arcabas, Pentecoste (Monastero della Visitazione, Lione)

L'immagine delle lingue di fiamme che si posano su ognuno dopo essersi divise da un unico fuoco, è molto efficace nel descrivere un dono di una indescrivibile potenza. Lo Spirito Santo è il fuoco dell'amore divino che accende l'amore umano, scalda il cuore, dona coraggio, illumina la strada, brucia ogni resistenza e ostacolo interiore. È da questo momento che nasce la Chiesa. Ed è una Chiesa sempre aperta al mondo, senza porte e addirittura senza pareti, confini, recinti, barriere. I discepoli che parlano di Dio in tutti i modi possibili, con tutte le lingue del mondo, descrivono quello che la Chiesa che anche oggi non smette di cercare di fare, cioè comunicare sempre più Dio ad ogni essere umano, in qualsiasi situazione umana di trovi, in qualsiasi territorio della sua vita abiti. Lo Spirito Santo, Amore di Dio nel cuore dei discepoli, scaccia la preoccupazione che qualcuno possa rubare e distruggere il Vangelo, e che quindi non serve chiudere le porte e mettere barriere per chi entra o esce. Tutti posso conoscere e hanno diritto di conoscere il Vangelo di Gesù. Tutti i cristiani con il dono del Battesimo e attraverso la preghiera della comunità, possono comunicare il Vangelo, perché raggiunti dallo Spirito di Dio.

VERSO IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

In questo periodo la nostra comunità parrocchiale sta rinnovando il suo Consiglio Pastorale. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, è un organo fondamentale voluto dai vescovi per ogni parrocchia. Ha il compito

non facile di tenere le porte della comunità aperte, in modo che ognuno si senta protagonista della vita comunitaria. La comunità cristiana non si manifesta solo tra le pareti della chiesa durante le celebrazioni, ma è fatta di tanti altri momenti e soprattutto tante persone che la fanno vivere, nelle attività di formazione e catechesi, nelle attività caritative, nella vita delle famiglie e nel dialogo con il territorio sociale. La lingua della parrocchia non è solo quella della preghiera, ma anche quella della vita di tutti i giorni nelle case, nei luoghi di ritrovo e di lavoro, nei luoghi di sofferenza e di impegno sociale.

Quando lo Spirito Santo scende sui discepoli nel cenacolo tutti sono coinvolti in modi diversi ma in modo assolutamente unitario per portare la testimonianza di Gesù. Ed è proprio per questo che il Consiglio Pastorale di una parrocchia deve essere il più possibile espressione di tutte le realtà che costruiscono la parrocchia. Non solo il parroco, ma anche catechisti e catechiste, volontari di ogni tipo, giovani e anziani e famiglie, sono tutti protagonisti della testimonianza del Vangelo. Il Consiglio Pastorale quindi cerca di rappresentare tutti per mantenere quello stile di unità e comunione che sono fondamentali per Gesù.

Le porte della chiesa-edificio si possono chiudere, e in certi orari la chiesa non è accessibile, ma la Chiesa-comunità di persone dal quel giorno di Pentecoste di 2000 anni fa, invece ha le porte sempre spalancate.

Maria, la madre di Gesù, che secondo la tradizione era presente a Pentecoste, sicuramente ha aiutato gli apostoli con la sua testimonianza a non avere paura di questo compito di parlare di Dio e uscire verso il mondo. Lei ha ricevuto per prima il dono speciale dello Spirito che l'ha fatta diventare madre di Cristo. Ora Maria aiuta anche noi a pronunciare il nostro "eccomi sono la serva del Signore", in modo da non spegnere la fiamma d'amore che Dio ci ha messo dentro, ma al contrario ravvivarla insieme per noi stessi, per la nostra parrocchia e per il mondo.

Pentecoste

di Massimiliano Ferragina



ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da maggio a ottobre in Chiesa)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 8.30, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30